

► **L'EVENTO** / Mostre, film, teatro: la settimana promossa da Confindustria tocca in particolare Milano

L'oro nero della cultura d'impresa

Alla Biblioteca di via Senato esposti documenti e immagini delle aziende italiane

di Anna Mangiarotti

MILANO -- Il petrolio italiano si estrae dalla tradizione di bellezza e qualità fabbricate nelle botteghe e nelle industrie, da secoli. Lo sosteneva il rampiante Carlo Camerana, presidente del comitato Cultura di Assolombarda. Nel suo ricordo, si è inaugurata la «Settimana della Cultura d'Impresa», promossa da Confindustria con 6 iniziative nazionali e 20 a carattere locale. 3 rassegne cinematografiche, uno spettacolo teatrale, convegni e tavole rotonde, mostre e decine di visite guidate a oltre 20 musei e archivi d'impresa.

Fra Milano e regione, la più alta densità di eventi. Qui i legami fra capitale umano e sociale, definiti da intraprendenza, intelligenza, profitto, merito, fabbrica, innovazione e selezione sono già stati legittimati come «cultura», superando non pochi pregiudizi. E il matrimonio fra arte ed economia si celebra ormai anche nelle Università: «Ognuno ci mette un pezzo di cuore» spiega Michele Perini, presidente di Assolombarda e Museimpresa, l'associazione fra le

aziende che, nel custodire la propria storia, investono sul futuro. E invita soprattutto i ragazzi «a scoprire, dietro le collezioni di oggetti industriali, la creatività e il lavoro, quale migliore espressione della dignità della persona.»

Mentre a Roma, mercoledì, si discuterà con i politici se gli eredi di Mecenate abitano ancora in Italia, a Milano si è già aperta nella prestigiosa Biblioteca di via Senato l'esposizione «L'Impresa illustrata. Parole, documenti e immagini delle aziende

italiane». Dalla più importante raccolta nazionale, qui conservata, sono stati estratti i gioielli tipografici commissionati a letterati e artisti per celebrare i giubilei di aziende tessili, meccaniche, elettriche, banche, assicurazioni, moda, design. Un esempio: «Veni Vidi Vici», stampato a Milano nel 1924 per la Società Anonima Giuseppe Verzocchi, con acquerforti di Depero, Dudovich e Marussig sui pregi dei mattoni «V&D».

La Biblioteca di via Senato collabora anche con Banca Intesa all'allestimento di «Olivetti alle radici di un sogno», al Teatro Filodrammatici, mercoledì, ore 21: regia di Gabriele Vacis, monologo di Laura Curino sull'epica avventurosa, lotte e amori, del capitano d'industria Camillo Olivetti (prenotare al tel.02.334309570). Giovedì, «La Parola all'Oggetto», dalle ore 11, workshop all'Università Cattolica, Aula Negri da Oleggio, con vari rappresentanti dei musei d'impresa (da Ferrarri agli Alinari). Sempre giovedì, all'Anteo, via Milazzo 9, ore 20.30, in collaborazione con l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza, «Grandi Registi per il Cinema Industriale»: i cortometraggi firmati dai big Michelangelo Antonioni, Dino Risì, Ermanno Olmi, Alessandro Blasetti, Luciano Emmer, Valerio Orsini e Scopinich, per i giganti che hanno sostenuto lo sforzo più poderoso dell'industrializzazione, Snia, Montedison, Fiat, Dalmine, o hanno concesso agli italiani la libertà della Vespa (Piaggio) e l'amore di una bionda (Peroni).

